Num. 82

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 56	26	14

TORINO, Mercoledì 3 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
1 Aprile	733,30	733,00	730,36	+ 9,8	+ 11,4	+ 13,8	+ 7,0	+ 9,3	+ 10,5	+ 5,0	N.E.	N.N.E.	E.N.E.	Pioviggina	Nuv. sparse	Nuv. sparse
2 »	741,51	741,94	741,46	+ 10,7	+ 15,0	+ 15,8	+ 9,0	+ 11,7	+ 12,0	+ 4,8	E.N.E.	N.N.E.	N.E.	Nuv. rotte	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 APRILE 1861

Relazione a S. M. in udienza del 31 gennaio 1861.

Sire,

Il duca Carlo Lodovico di Borbone godeva una pensione di annue L. 200[m. assegnatagli da suo figlio Carlo III defunto duca di Parma, col trattato di famiglia 17 marzo 1819, col quale il primo abdicò in favore del secondo alla sovranità del ducato di Parma, cedendogli eziandio pressochè tutti i suoi beni particolari posti in Italia.

Fino a tutto maggio 1839 vennero dal tesoro parmense pagate al duca Carlo Lodovico le rateazioni relative al predetto assegnamento, e dopo tale epoca il Dittatore di quelle provincie decretò la sospensione di ogni congenere pagamento, senza che finora siasi revocata tale determinazione.

Ora sta agitandosi la questione se incumba o non all'Erario Nazionale l'obbligo di soddisfare alcune passività compresavi l'anzidetta, che il defunto Carlo III valendosi dei pieni poteri di cui era investito, quale monarca assoluto, aveva fatto inscrivere a debito dello Stato.

In considerazione tuttavia che trattasi di un assegno vitalizio e che qualora pure non dovesse essere riconosciuta incumbente allo Stato la passività dell'accennata pensione, si ha diritto di regresso su altri titoli di credito spettanti al prefato principe, il riferente crederebbe che si possa far corrispondere al medesimo un abbuonconto sulle rateazioni maturate, salvo il diritto dell'eventuale rimborso.

Se la M. V. riconosce ammissibili le suesposte considerazioni, io la prego di voler sancire colla reale sua firma l'unito schema di Decreto, scopo del quale appunto è il pagamento di un abbuonconto di L. 250[m. a favore del duca su ripetuto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

In conformità alla deliberazione presa in Consiglio dei Ministri nell'adunanza del 27 gennaio 1861;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Saranno pagate a carico delle finanze del Regno L. 250,000 italiane a S. A. R. il duca Carlo Lodovico di Borbone, in conto della pensione di appannaggio non riscossa dalla mensualità di giugno 1859 in ragione di annue italiane lire 200,000, risultante dalle Convenzioni 3 e 17 marzo 1819 e dal Decreto del 3 ottobre successivo di S. A. R. il duca Carlo III di Borbone con cui quella pensione venne messa a carico dell'Erario dello Stato Parmense.

Art. 2. Qualora non venga riconosciuta incumbente allo Stato la accennata annualità di debito, saranno da rimborsare e compensare alle R. Finanze le L. 250[m. colle altre ragioni che possono competere alla casa del cessato duca di Parma in causa del proprio patrimonio particolare.

Art. 3. Per l'applicazione di tale spesa è istituita apposita categoria sul bilancio 1860 del Ministero delle Finanze per le provincie dell'Emilia col N. 140 — *Spese straordinarie.* — Acconto sull'appannaggio di pensione a S. A. R. il duca Carlo Lodovico di Borbone.

Art. 4. A termini dell'art. 21 della legge 13 novembre 1859, N. 3747, verrà proposta al Parlamento Nazionale la convalidazione del presente Decreto.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, 31 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. S. VEGEZZI.

Relazione rassegnata a S. M. dal ministro di marina nell'udienza del 24 marzo p. p., con cui si presentano all'approvazione sovrana due Decreti per estendere la scuola dei novizi e mozzi ai dipartimenti Meridionale e dell'Adriatico, e per la creazione di una scuola di allievi meccanici in Genova e Napoli.

Sire,

La scuola navale dei novizi e mozzi eretta nel 1858 nelle antiche provincie, dopo che venne riordinata col R. Decreto 31 maggio 1860, non poteva corrispondere in modo più lusinghiero allo scopo della sua istituzione. Reso infatti più agevole ai giovani d'ogni condizione l'accesso alla medesima, e fattane più attraente la partecipazione tanto per gli aspiranti, come pei loro genitori, questa scuola va lieta in oggi di pressochè quattrocento individui, i quali, oltre al vedersi aperta dinanzi una profittevole carriera, sono destinati a fornire allo Stato un eletto drappello d'intelligenti ed esperti sottufficiali per l'armata navale.

Gli è quindi appoggiato ai positivi risultamenti di siffatta istituzione che il riferente non esita a proporre alla firma dell'Augusta Maestà Vostra il progetto di Decreto che autorizza la fondazione di altre due identiche scuole di novizi e mozzi nei dipartimenti marittimi del Mezzogiorno e dell'Adriatico, sicchè ugual benefizio ne risentano anche quelle nobili provincie, e l'ingrandita marina del regno possa fare assegnamento sopra un numero proporzionato d'istrutti e sperimentati sotto ufficiali.

Ma oggidì che le navi da guerra devono la loro rapide e prodigiose evoluzioni alla forza motrice del vapore, le cure del Governo di V. M. non possono arrestarsi all'incremento dei soli Istituti destinati a diventare i semenzai di un buon personale di mare. Uopo è quindi rivolgere il pensiero a sopperire agl'imperiosi bisogni creati dalla moderna fase in cui sono entrate le forze navali di tutte le potenze; nè il riferente saprebbe meglio raggiungere siffatto scopo, che istituendo per ora due scuole di allievi meccanici nei due principali centri marittimi dello Stato.

Il riferente confida impertanto che col secondo Decreto sottoposto alla firma della M. V., non solo si colmerà fra noi una giustamente lamentata lacuna nel campo degli studii fisico-meccanici, ma verrà dischiuso eziandio l'adito ad una vantaggiosa posizione per molti giovani in cui la vocazione è quasi sempre fatta nulla dalla mancanza di mezzi, e l'Italia sarà sottratta alla umiliante necessità di ricorrere a meccanici forestieri per condurre le macchine della sua flotta, i cui destini la porteranno certamente ad emulare, se non a vincere, i fasti delle sue gloriose tradizioni.

Per Decreti Reali e Ministeriali del 24 febbraio u. s. ebbero luogo le nomine e disposizioni seguenti nel personale dell'Amministrazione gabellaria:

Milone Nicola, ricevitore principale ad Arona, traslocato a Torino;

Brunati Felice, commissario alle visite a Brescia, nominato ricevitore principale e traslocato ad Arona;

Fascie Emanuele, veditore alla Dogana di Genova, nominato comm. alle visite e traslocato a Brescia;

Capoduro Giacomo, segretario di Direzione a Genova, nominato veditore di Dogana alla stessa residenza;

Costa Gerolamo, magazziniere dei tabacchi e delle polveri e ricevitore speciale ad Alghero, nominato segretario di Direzione e traslocato a Genova;

Vaccaneo Domenico, magazziniere dei tabacchi e delle polveri e ricevitore principale a Terranova, traslocato nelle medesime qualità ad Alghero;

Bini Giuseppe, magazziniere dei tabacchi e ricevitore a Carloforte, traslocato nelle stesse qualità a Terranova;

Porcella Gaetano, magazziniere dei tabacchi e ricevitore a Muravera, traslocato nelle eguali qualità a Carloforte;

Fresco Giacomo, veditore ad Alghero, nominato magazziniere dei tabacchi e ricevitore, colla traslocazione a Muravera;

Semeria Gio. Battista, veditore a Bosa, traslocato a Maddalena;

Caracoi Giuseppe, veditore ad Orosei, traslocato a Bosa;

Puddu Luigi, commesso alle spedizioni a Porto-Torres, nominato veditore e traslocato ad Orosei;

Pala Gio. Battista, commesso alle spedizioni ad Orosei, nominato veditore e traslocato a Longosardo;

Meneghezzi Alberto, volontario a Cremona, nominato commesso alle spedizioni e traslocato ad Orosei;

Rolla Gio. Battista, ispettore a Desenzano, traslocato a Genova;

Sopranis Francesco, ispettore a Spezia, traslocato a Como;

Massone Carlo, ispettore a Como, traslocato a Milano;

Muratori Carlo, vice-ispettore a Porlezza, nominato ispettore e traslocato a Spezia;

Boccarey Paolo, veditore al Dazio grande di Milano, nominato vice-ispettore e traslocato a Porlezza;

Croce Eugenio, veditore a Porto-Torres, traslocato al Dazio grande in Milano;

Mossa Salvatore, magazziniere tabacchi di spedizione a Porto-Torres, nominato veditore nella stessa resid.;

Rocca Francesco, assistente al magazzino de' tabacchi in Cagliari, nominato magazziniere tabacchi di spedizione e traslocato a Porto-Torres;

Pais Eugenio, già assistente al banco sali in Cagliari, ora fuori pianta, nominato assistente al magazzino de' tabacchi nella stessa residenza;

Fumè Agostino, ricevitore principale a Mortola, nominato ispettore e traslocato a Milano;

Scipione Francesco, commissario alle visite a Monte-Spluga, nominato ricevitore principale e traslocato a Mortola;

Delleplane Gio. Battista, veditore alla Dogana di Genova, nominato commissario alle visite a Montespluga;

Formento Giovanni, veditore alla Gabella salumi in Genova, traslocato alla Dogana nella stessa residenza;

Pili Giuseppe, veditore a Torino, traslocato alla Gabella salumi in Genova;

Montemerlo Carlo, commesso alle spedizioni alla Dogana di Genova, nominato veditore e traslocato a Torino;

Anfossi Enrico, ricevitore ad Arma, nominato commesso alle spedizioni e traslocato alla Dogana di Genova;

Cietti Alberto, ricevitore a Saretto, trasl. ad Arma;

Lazier Augusto, Commesso alle spedizioni alla Dogana di Genova, nominato ricevitore e trasl. a Saretto;

Modrone Alessandro, volontario a Genova, nominato commesso alle spedizioni alla Dogana nella stessa residenza;

Vaccheri Carlo, applicato di 1.a classe nel Ministero delle finanze, nominato segretario di 2.a classe nel Ministero stesso;

Gamalero Gerolamo, applicato di 2.a cl. nel Ministero delle finanze, promosso alla classe 1.a nel Ministero stesso;

Allamandola Pio, applicato di 3.a cl. nel Ministero finanze, promosso alla cl. 2.a nel Ministero stesso;

De Mezzi Paolo, sottosegretario di Direzione a Torino, nominato applicato di 3.a cl. nel Ministero finanze;

Allione Carlo, scrivano di Direzione a Torino, nominato sottosegretario di Direzione nella stessa residenza;

Binelli Carlo, scrivano di Direzione a Cuneo, traslocato a Torino;

Gatti Luigi, commesso alle spedizioni nella Dogana di Genova, nominato scrivano di Direzione, e traslocato a Cuneo;

Gatti Luigi, volontario a Genova, nominato commesso alle spedizioni alla Dogana nella stessa residenza;

Scolaro Michele, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi e delle polveri a S. Remo, trasl. a Casale;

Acquarone Giovanni, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Sannazzaro, traslocato a S. Remo;

Garonis Gio. Battista, fabbricante alla manifattura tabacchi di Torino e R. Parco, nominato banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi colla traslocazione a Sannazzaro;

Boari Emigio, fabbricante in 2.o alla manifattura tabacchi di Bologna, traslocato alla manifattura tabacchi di Torino e R. Parco;

Alis Luigi, magazziniere alla manifattura tabacchi di Torino e R. Parco, nominato a reggente il posto di capo fabbrica tabacchi e traslocato a Sestri Ponente;

Dabbene Benedetto, assistente alla manifattura tabacchi di Torino e R. Parco, nominato sottosegretario nella stessa manifattura;

Crivelli Clemente, assistente alla manifattura tabacchi di Sestri Ponente, traslocato a quella di Torino e R. Parco;

Staglieno Francesco, ricevitore alla Gabella salumi in Genova nominato ricevitore principale e traslocato a Chiavari;

Grillo Nicolò, ricevitore a Porto-Maurizio, traslocato alla Gabella salumi in Genova;

Origone Federico, ricevitore a Voltri, traslocato a Porto Maurizio;

Arnier Pietro Francesco, già veditore a Nizza, ora fuori pianta, nominato ricevitore e destinato a Voltri;

Operti Giacomo, veditore a Torino, nominato commissario alle visite e traslocato a Bergamo;

Girand Giuseppe, ricevitore a Tenda, nominato veditore e traslocato a Torino;

Biscossa Damiano, già veditore a Les-Marches ora fuori pianta, nominato ricevitore e destinato a Tenda;

Musso Carlo Secondo, segretario di Direzione a Genova, nominato commissario ai depositi alla Dogana nella stessa residenza;

De May cav. Augusto, ricevitore al Passo nuovo in Genova, nominato segretario di Direzione nella stessa residenza;

Parodi Giuseppe, veditore a S. Pier d'Arena, nominato ricevitore e traslocato al Passo nuovo in Genova;

Cesarea Maurizio, veditore a Intra, traslocato a S. Pier d'Arena;

Sutera Guido, veditore a Susa, traslocato a Intra;

Margaria Giuseppe, già magazziniere alla salina di Moutiers, ora fuori pianta, nominato veditore e destinato a Susa;

Guillieri Luigi, già capo fabbrica tabacchi a Nizza, ora fuori pianta, nominato banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi e delle polveri colla destinazione a Spezia;

Soria Antonio, banchiere de' sali e magazziniere dei tabacchi ad Arona, traslocato a Domodossola;

Faraldo Desiderato, banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Rapallo, traslocato ad Arona;

Robino Francesco, banchiere dei sali e magazziniere de' tabacchi e ricevitore a Sestri Levante, traslocato come banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Rapallo;

Villa Giulio, veditore a Cuneo, nominato banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi e ricevitore colla traslocazione a Sestri Levante;

Gabbiani Gaetano, veditore ad Aosta, trasl. a Cuneo;

Gallia Paolo, ricevitore a St-Remy, nominato veditore e traslocato ad Aosta;

Bonlan Giacomo, commesso alle spedizioni ad Aosta, nominato ricevitore e traslocato a St-Remy;

Barengo Domenico, veditore a St-Remy, nominato commesso alle spedizioni e traslocato ad Aosta;

Federici Nicolò, ricevitore a Gravellona, nominato veditore e traslocato a St-Remy;

Cerrina Luigi, commesso alle spedizioni a Torino, nominato ricevitore e traslocato a Gravellona;

Lanino Giacomo, commesso alle spedizioni nella dogana di Genova, traslocato in quella di Torino;

Morgnoni Giuseppe, volontario a Milano, nominato commesso alle spedizioni e traslocato alla dogana di Genova;

Ferralasco Agostino, ricevitore principale a S. Remo, nominato banchiere del sale di spedizione e traslocato a Savona;

Barone Carlo, ricevitore a Lerici, nominato ricevitore principale e traslocato a S. Remo;

Speroni Lazzaro, commesso alle spedizioni a S. Pier d'Arena, nominato ricevitore e traslocato a Lerici;

Cougnet Carlo, veditore a La Thuille, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a S. Pier d'Arena;

Conforto Giacomo, commesso alle spedizioni ad Arona, nominato veditore e traslocato a La Thuille;

Carozzo Martino, commissario brigate in aspettativa, nominato commesso alle spedizioni e destinato ad Arona;

Lavezzari Carlo, ricevitore principale a Novara, nominato banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi colla traslocazione a Lanzo;

Loquis Giuseppe, veditore a Sostra Romana in Milano, nominato ricevitore principale e traslocato a Novara;

Bonnardel Alessandro, commesso alle spedizioni nella dogana di Genova, nominato veditore e traslocato a Sostra Romana in Milano;

Peirano Innocenzo, ricevitore minuzie al Ponte legna in Genova, nominato commesso alle spedizioni nella dogana nella stessa residenza;

Corsanego Gaetano, ricevitore alle minuzie alla Porta Marinetta in Genova, traslocato al Ponte legna nella stessa residenza;

Prato Alberto, ricevitore a Crissolo, nominato ricevitore minuzie e traslocato alla Porta Marinetta in Genova;

Orgeas Carlo, commesso alle spedizioni a Torino, nominato ricevitore e traslocato a Caissolo;

Bocconi Michele, volontario alla Direzione di Torino, nominato commesso alle spedizioni nella stessa residenza;

Chignoli Francesco, commesso alle spedizioni nella dogana di Genova, nominato magazziniere de' tabacchi e delle polveri e ricevitore principale colla traslocazione ad Orosei;

Regesta Francesco, ricevitore minuzie al Ponte Spinola in Genova, nominato commesso alle spedizioni nella dogana nella stessa residenza;

Bertirotti Francesco, ricevitore minuzie alla Porta Mandraccio in Genova, traslocato al Ponte Spinola nella stessa residenza;

Barone Agostino, ricevitore a S. Stefano Mare, traslocato alla Porta Mandraccio in Genova;

Nicola Edoardo, ricevitore ad Entraque, traslocato a S. Stefano Mare;

Dulac-Capet Carlo, commesso alle spedizioni a Tenda, nominato ricevitore e traslocato ad Entraque;

Morelli Francesco, volontario a Como, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Tenda;

Durand Felice, veditore a Voltri, nominato commissario alle visite e traslocato a Ponte Chiasso;

Pecco Giuseppe, commesso alle spedizioni alla Gabella vino in Genova, nominato veditore e traslocato a Voltri;

Motta Angelo, commesso alle spedizioni a S. Pier d'Arena, traslocato alla Gabella vino in Genova;

Picchio Vincenzo, ricevitore a Baceno, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a S. Pier d'Arena;

Lotti Giovanni, commesso alle spedizioni alla Gabella salumi in Genova, nominato ricevitore e traslocato a Baceno;

Brocca Ambrogio, volontario a Milano, nominato commesso alle spedizioni e traslocato alla Gabella salumi in Genova;

Accorsi Francesco, commesso alle spedizioni alla dogana di Genova, nominato ricevitore principale e traslocato a Domodossola;

Leotardi Ippolito, veditore a Mortola, nominato commesso alle spedizioni e traslocato alla dogana di Genova;

Locatelli Leopoldo, ricevitore a Libri, nominato veditore e traslocato a Mortola;

Pianavia-Vivaldi Giacomo, già ricevitore a Dalujs ora fuori pianta, nominato ricevitore e destinato a Libri;

Nasi Pietro, veditore minuzie al Ponte Reale in Genova, nominato sottosegretario di Direzione e traslocato a Cuneo;

Oppezzi Alberto, commissario brigate a Genova, nominato veditore minuzie al Ponte Reale nella stessa residenza;

Segagni Carlo, commissario brigate a Levanto, traslocato a Genova;

Radaelli Emilio, brigadiere a Milano, nominato commissario brigate e traslocato a Levanto;

Maddio Nicola, veditore a Clavières, traslocato alla ferrovia, stazione di Porta Susa in Torino;

Rocca Efisio, ricevitore a Formazza, nominato veditore e traslocato a Clavières;

Grillo Davide, commesso alle spedizioni nella dogana di Genova, nominato ricevitore e traslocato a Formazza;

De Filippi Pietro, volontario a Milano, nominato commesso alle spedizioni e traslocato alla dogana di Genova;

Caveri Gio. Battista, scrivano di Direzione a Genova, nominato sottosegretario di Direzione e traslocato a Novara;

Picolli Francesco, ricevitore a Bordighera, nominato scrivano di Direzione e traslocato a Genova;

Tardivi Francesco, commesso alle spedizioni a Saluzzo, nominato ricevitore e traslocato a Bordighera;

Rossi Francesco, commesso alle spedizioni ad Alghero, traslocato a Saluzzo;

Satta Andrea, commissario brigate in aspettativa, nominato commesso alle spedizioni e destinato ad Alghero;

Chiabrera Giovanni, commesso alle spedizioni ad Intra, nominato veditore e traslocato a Porlezza;

Corradi Vincenzo, veditore a Iselle, nominato commesso alle spedizioni e traslocato ad Intra;

Colombo Felice, commesso alle spedizioni alla dogana di Genova, nominato veditore e traslocato a Iselle;

Greco Ignazio, volontario a Como, nominato commesso alle spedizioni e traslocato alla dogana di Genova;

Levi Giuseppe, ricevitore al Moncenisio, nominato sotto segretario di Direzione e traslocato a Brescia;

Carozzo Cesare, commesso alle spedizioni a Spezia, nominato ricevitore e traslocato al Moncenisio;

Baldi Gio. Battista, ricevitore a Vernazza, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Spezia;

Merani Cesare, ricevitore a Valtournanche, traslocato a Vernazza;

Picco Luigi, commesso alle spedizioni alla dogana di Genova, nominato ricevitore e traslocato a Valtournanche;

Masnini Angelo, volontario a Novara, nominato commesso alle spedizioni e traslocato alla dogana di Genova;

Pisani Pietro, commissario brigate a Domodossola, traslocato a Como;

Rodda Paolo, commissario brigate a Borgomanero, traslocato a Domodossola;

Andisio Michele, commesso alle spedizioni alla gabella vino in Genova, nominato assistente al magazzino dei tabacchi di spedizioni e traslocato a Torino;

Noceti Lorenzo, commesso alle spedizioni in aspettativa, nominato commesso alle spedizioni e destinato alla gabella vino in Genova;

Cantone Agostino, magazziniere dei tabacchi ad Ales, traslocato a Sorgono;

Mura Antonio, ricevitore a Triora, nominato magazziniere dei tabacchi e traslocato ad Ales;

Moccagatta Giuseppe, commesso agli sterlini alla gabella vino in Genova, nominato ricevitore e traslocato a Triora;

Sugliano Pio, brigadiere a Genova, nominato commesso agli sterlini alla gabella vino nella stessa residenza;

Leoni Claudio, commesso alle spedizioni a Torino, nominato scrivano di Direzione nella stessa residenza;

Calcino Alessandro, ricevitore ad Oggebbio, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Torino;

Feretti Casimiro, ricevitore a Valgrisanche, traslocato ad Oggebbio;

Rocca Pietro, commesso alle spedizioni alla dogana di Genova, nominato ricevitore e traslocato a Valgrisanche;

Riva Pietro, volontario a Novara, nominato commesso alle spedizioni e traslocato alla dogana di Genova;

Cerruti Carlo, ricevitore ad Arenzano, nominato scrivano di direzione e traslocato a Genova;

Reina Alessandro, ricevitore a Chianale, traslocato ad Arenzano;

Baccon Filippo, commesso alle spedizioni nella dogana di Genova, nominato ricevitore e traslocato a Chianale;

Venturini Achille, volontario nel Ministero delle finanze, nominato commesso alle spedizioni e traslocato alla dogana di Genova;

Uda Felice, ricevitore a Bobbio, nominato scrivano di Direzione e traslocato a Genova;

Nurra Antonio, commesso alle spedizioni a Tortolì, nominato ricevitore e traslocato a Bobbio;

Stabilini Paolo, volontario a Milano, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Tortolì;

Richini Gaetano, commesso agli sterlini alla gabella vino in Genova, nominato ricevitore e traslocato a Revalvegezzo;

Celesia Luigi, brigadiere a Genova, nominato commesso agli sterlini alla gabella vino nella stessa residenza;

Fasciolo Giuseppe, ricevitore a Courmayeur, nominato veditore e traslocato a Finale;

Garassini Antonio, commesso alle spedizioni nella dogana di Genova, nominato ricevitore e traslocato a Courmayeur;

Bertoli Tullo, volontario alla Direzione generale, nominato commesso alle spedizioni e traslocato alla dogana di Genova;

Vivaldi Luigi, già assistente al banco sali di Nizza, ora fuori pianta, nominato ricevitore, e destinato a Dolceacqua;

Brignone Luigi, commesso alle spedizioni a Savona, nominato ricevitore e traslocato a Varazze;

Donini Giuseppe, volontario a Novara, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Savona;

Bormioli Severino, scrivano di Direzione a Cagliari, nominato veditore e traslocato a Mortola;

Mossa Antonio, assistente alle piantagioni tabacchi in Sassari, nominato scrivano di Direzione e traslocato a Cagliari;

Royeh Gaetano, commesso alle spedizioni a Terranova, nominato assistente alle piantagioni tabacchi e traslocato a Sassari;

Bordoni Zaccaria, volontario a Milano, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Terranova;

Rodi Candido, ricevitore a Prales, nominato veditore e traslocato a Diano;

Gatti Damiano, commesso alle spedizioni alla dogana di Genova, nominato ricevitore e traslocato a Prales;

Savazzini Leandro, volontario nel Ministero finanze, nominato commesso alle spedizioni e traslocato alla dogana di Genova;

Garbarini Giuseppe, ricevitore a Bellino, nominato commesso alle spedizioni, e traslocato a Limone Bresciano;

Alberti Camillo, commesso alle spedizioni ad Oneglia, nominato ricevitore e traslocato a Bellino;

Tavecchi Luigi, volontario a Novara, nominato commesso alle spedizioni e traslocato ad Oneglia;

Costa Michele, commissario brigate a Genova, nominato ricevitore e traslocato a Moneglia;

Pischedda Antonio, commissario brigate ad Orosei, traslocato a Genova;

Abrate Giuseppe, brigadiere a Como, nominato commissario brigate e traslocato ad Orosei;

Canepà Luigi, commesso alle spedizioni a Porto Torres, traslocato a Cannobbio;

Cagnoli Mario, già commissario brigate a S. M. d'Entraunes, ora fuori pianta, nominato commesso alle spedizioni e destinato a Porto Torres;

Cellario Ferreolo, commesso agli sterlini alla gabella vino in Genova, nominato commesso alle spedizioni nella dogana nella stessa residenza;

Bobbio Giovanni, brigadiere a Genova, nominato commesso agli sterlini alla gabella vino nella stessa residenza;

Trucchi Andrea, commesso alle spedizioni in S. Pier d'Arena, traslocato alla dogana in Genova;

Marazzi Giovanni, volontario a Milano, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a S. Pier d'Arena;

Vegezzi Alberto, volontario nel Ministero delle finanze, nominato commesso alle spedizioni e traslocato alla dogana in Genova;

Chiesa Enrico, volontario a Novara, nominato commesso alle spedizioni e traslocato ad Arona;

Acquistapace Giuseppe, volontario a Cremona, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Cuneo;

Bollo Gio. Battista, commissario ai depositi alla gabella salumi in Genova, nominato veditore e traslocato a Savona;

Podenzana Gioanni, veditore a Savona, nominato commissario ai depositi e traslocato alla gabella salumi in Genova;

Lavatelli Gio. Battista, veditore alla gabella vino in Genova, nominato ricevitore alle dichiarazioni alla gabella salumi nella stessa residenza;

Stefanini Carlo, ricevitore alle dichiarazioni alla gabella salumi in Genova, nominato veditore alla gabella vino nella stessa residenza;

Perelli Achille, direttore alla manifattura tabacchi di Bologna, nominato reggente il posto di direttore alla manifattura tabacchi a Torino e R. Parco;

Giaccone Carlo, fabbricante alla manifattura tabacchi in Milano, nominato a reggente il posto di direttore alla manifattura tabacchi di Bologna;

Rogorini Pietro, magazziniere alla manifattura tabacchi di Sestri Ponente, nominato fabbricante alla manifattura tabacchi di Milano;

Bonamico Giuseppe, sotto segretario alla manifattura tabacchi di Torino e R. Parco, nominato magazziniere alla manifattura tabacchi di Sestri Ponente;

Bonenfant Antonio, fabbricante alla manifattura tabacchi di Torino e R. Parco, nominato vice direttore alla manifattura tabacchi nella stessa residenza;

Cerrina Andrea, assistente fabbricazione alla manifattura tabacchi di Milano, nominato assistente alla manifattura tabacchi nella stessa residenza;

Orlandi Aloise, assistente al magazzino tabacchi di spedizione in Milano, nominato assistente fabbricazione alla manifattura tabacchi nella stessa residenza;

Masini Pietro Paolo, commissario brigate a Ventimiglia, traslocato a Cazzone;

Badano Francesco, commissario brigate a Loano; traslocato a Ventimiglia;

Picchio Domenico, commissario brigate a Cazzone, traslocato a Loano;

Bonfico Antonio, commissario brigate a Genova, traslocato a Breno;

Queirolo Agostino, brigadiere a Genova, nominato commissario brigate nella stessa residenza;

Verde Lorenzo, commissario brigate a S. Remo, traslocato a Tirano;

Mabernio Fortunato, commissario brigate a Tenda, traslocato a S. Remo;

Picolli Antonio, brigadiere a Como, nominato commissario brigate e traslocato a Tenda;

Bolognini Giacomo, commissario brigate a Cannero, traslocato a Laveno;

Pino Felice, commissario brigate a Malesco, traslocato a Cannero;

Pagani Claudio, brigadiere a Milano, nominato commissario brigate a Malesco;

Ugo Domenico, commissario brigate a Sampeyre, traslocato a Sesto Calende;

Sala Giuseppe, brigadiere a Cremona, nominato commissario brigate e traslocato a Sampeyre;

Montemerlo Marcello, commissario brigate a Torreluserna, traslocato a Lecco;

Imperatori Melchisedecco, brigadiere a Como, nominato commissario brigate e traslocato a Torreluserna;

Perazzo Antonio Matteo, brigadiere a Torino, nominato commissario brigate e traslocato a Salò;

Rodda Giocondo, brigadiere a Como, nominato commissario brigate e traslocato a Milano;

Suetta Giovanni, brigadiere a Genova, nominato commissario brigate e traslocato a Bormio;

Volta Massimo, già ispettore in capo della guardia di finanza in Lombardia, nominato ispettore e destinato a Desenzano;

Protti Giuseppe Carlo, ispettore locale a Lodi, nominato segretario di Direzione e traslocato a Milano;

Tornaghi Luigi, primo segretario di Direzione a Brescia, traslocato a Cremona;

Mazzotti Giovanni, primo segret. di Direzione a Como, traslocato a Novara;

Piccinini Saul, segretario di Direzione a Milano, nominato primo segretario di Direzione e traslocato a Como;

De Rossi Francesco, segretario di Direzione a Cremona, nominato primo segretario di Direzione e traslocato a Brescia;

Borgomanero Francesco, segretario di Direzione a Brescia, nominato ispettore locale e traslocato a Pavia;

Pagani Antonio, segretario di Direzione a Brescia, nominato ispettore locale e traslocato a Lodi;

Peri Domenico, segretario di Direzione a Milano, nominato primo segretario di Direzione e traslocato a Cuneo;

Garibaldi Carlo, vice-ispettore a Bergamo, nominato segretario di Direzione e traslocato a Cremona;

Belloni Giuseppe, segretario alla manifattura dei tabacci in Milano, nominato segretario di Direzione nella stessa residenza;

Binda Saverio, segretario di Direzione a Como, traslocato a Brescia;

Brescianini Pietro, controllore doganale fuori pianta, nominato segretario di Direzione e destinato a Brescia;

Perego Carlo, ricevitore principale a Chiavenna, nominato veditore e traslocato al Dazio Grande in Milano;

Corti Teodoro, veditore al Dazio Grande in Milano, nominato ricevitore principale e traslocato a Chiavenna;

Alfieri Vittorio, segretario di Direzione a Milano, nominato segretario alla manifattura tabacchi nella stessa residenza;

Barelli Giovanni, sotto-segretario di Direzione a Como, nominato segretario di Direzione e traslocato a Brescia;

Riva Giulio, sotto-segretario di Direzione a Brescia, nominato segretario di Direzione e traslocato a Milano;

Abate Silvio, sotto-segretario di Direzione a Milano, nominato segretario di Direzione e traslocato a Como;

Curioni Alessandro, sotto-segretario di Direzione a Como, nominato segretario di Direzione e traslocato a Milano;

Dagnini Carlo, ricevitore alle dichiarazioni ad Arona, nominato vice-ispettore e traslocato a Savona;

Corti Luigi, vice-ispettore a Savona, traslocato a Bergamo;

Roncoroni Paolo, commissario contabile per le brigate a Como, nominato commissario ai depositi e traslocato al Dazio Grande in Milano;

Cesati Domenico, veditore al Dazio Grande in Milano, nominato commissario ai depositi e traslocato a Brescia;

Radaelli Ercole, ricevitore a Ponte-Chiasso, nominato veditore e traslocato al Dazio Grande in Milano;

Bernardoni Domenico, veditore a Sostra Romana in Milano, nominato ricevitore alle dichiarazioni e traslocato ad Arona;

Molinari Luigi, ricevitore principale a Sesto-Calende, nominato ricevitore e traslocato a Ponte Chiasso;

Manganotto Francesco, sotto-segretario di Direzione a Cremona, traslocato a Como;

Gavazzeni Samuele, sotto-segretario di Direzione a Como, traslocato a Brescia;

Agostini Agostino, commesso alle spedizioni al Dazio Grande in Milano, traslocato a Sostra Viarenna nella stessa residenza;

Lamperti Giovanni, commesso alle spedizioni al Dazio Grande in Milano, traslocato a Sostra Romana nella stessa residenza;

Mauri Giovanni, commissario alle visite a Ponte Chiasso, nominato veditore e traslocato al Dazio Grande in Milano;

Della Scala nob. Claudio, veditore a Lodi, traslocato al Dazio Grande in Milano;

De Vincenti Gabriele, veditore a Varese, traslocato a Spezia;

Sartorio Osvaldo, ricevitore a S. Lorenzo, traslocato a Lugana;

Barretta Antonio, ricevitore a Lugana, nominato ricevitore principale e traslocato a Sesto-Calende;

Missori Francesco, commissario brigate a Cremona, nominato commissario contabile per le brigate e traslocato a Como;

Negrini Pietro, scrivano di Direzione a Cremona, nominato sotto-segretario di Direzione nella stessa residenza;

Stringhini Giuseppe, scrivano all'Ispezione di Bergamo, nominato sotto-segretario di Direzione e traslocato ad Oneglia;

Ferrario Antonio, applicato di quarta classe nel Ministero delle finanze, nominato sotto-segretario di Direzione e traslocato a Como;

Rossi Giuseppe, applicato di quarta classe nel Ministero delle finanze, nominato sotto-segr. di Direzione e traslocato a Como;

Faino Gaetano, scrivano di Direzione a Milano, nominato sotto-segr. di Direzione nella stessa residenza;

Travajni Alessandro, ricevitore a Porto Valtravaglia, nominato veditore e traslocato a Cannobbio;

Menegazzi Attilio, commesso alle spedizioni alla stazione della ferrovia di Brescia, nominato veditore e traslocato a Goito;

Valli Ettore, commesso alle spedizioni a Monza, nominato veditore e traslocato a Lodi;

Franchi Gio. Battista, veditore a Laveno, traslocato a Varese;

Modrone Achille, ricevitore a Gaggiolo, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Monte Spluga;

Tenconi Stefano, veditore a Castellucchio, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Monte Spluga;

Polatti Ambrogio, ricevitore a Gargnano, nominato commesso alle spedizioni e traslocato al Dazio Grande in Milano;

Mauri Luigi, commesso alle spedizioni a Monte Spluga, traslocato a Sostra Viarenna in Milano;

Rainoni Achille, commesso alle spedizioni a Lecco, traslocato al Dazio Grande in Milano;

Pini Emilio, ricevitore ad Uggiate, traslocato ad Oria;

Tagliaferri Giovanni, veditore a S. Lorenzo, nominato ricevitore e traslocato a Borghetto;

Pellegrini Vincenzo, commesso alle spedizioni a Monte Spluga, nominato ricevitore e traslocato a San Lorenzo;

Dolcini Dominusvobiscum, commissario brigate a Laveno, traslocato a Morgex;

Giussani Angelo, veditore a Foce d'Oglio, nominato commissario brigate e traslocato a Lodi;

Bardelloni Pietro, veditore a Monzambano, nominato commissario brigate e traslocato a Cremona;

Storni Antonio, veditore a Fornasette, nominato commissario brigate e traslocato a Pavia;

Grassi Felice, commissario brigate a Bormio, traslocato a Bergamo:

Sartorio Ermenegildo, scrivano all'Ispezione di Crema, nominato scrivano di Direzione e traslocato a Brescia;

Pozzi Salvatore, assistente doganale fuori pianta, applicato all'ufficio di commisurazione in Como, nominato scrivano di Direzione nella stessa residenza;

Ceresa Giuseppe, applicato di 4.a classe nel Ministero delle finanze, nominato scrivano e traslocato alla Ispezione di Lodi;

Bellasio Enrico, assistente doganale fuori pianta, applicato agli uffizi del D. C. F. in Morbegno, nominato scrivano di Direzione e traslocato a Milano;

Danioni Fiore, commesso alle spedizioni a Pavia, nominato scrivano di Direzione e traslocato a Milano;

Chelfi Luigi, commesso alle spedizioni alla stazione della ferrovia in Brescia, nominato scrivano di Direzione e traslocato a Cremona;

Passetti Pietro, assistente doganale fuori pianta, nominato scrivano e destinato all'Ispezione di Bergamo;

Perego Giuseppe, volontario al Ministero delle finanze, nominato applicato di 4.a classe nel Ministero stesso;

De Antichi Attilio, volontario a Milano, nominato applicato di 4.a classe nel Ministero delle finanze;

Casati Pietro, volontario nel Ministero delle finanze, nominato applicato di 4.a classe nel Ministero stesso;

Cattaneo Francesco, commesso alle spedizioni a Torino, nominato applicato di 4 a. classe nel Ministero di finanze;

Tonalini Carlo, assistente doganale fuori pianta, applicato alla Cassa centrale in Milano, nominato ricevitore e traslocato a Maslianico;

Sartorio Oreste, assistente doganale fuori pianta, applicato all'Ufficio di commisurazione in Milano, nominato ricevitore e traslocato ad Uggiate;

Zavardo Serapione, assistente doganale fuori pianta, applicato all'Ufficio di commisurazione in Varese, nominato ricevitore e traslocato a Porto Valtravaglia;

Barbetta Cesare, commesso alle spedizioni a Lugana, nominato ricevitore e traslocato a Gargnano;

Fontana Carlo, commesso alle spedizioni a Sostra Viarenna in Milano, nominato ricevitore e traslocato a Gaggiolo;

Mazza Luigi, commesso alle spedizioni a Desenzano, nominato veditore e traslocato a S. Lorenzo;

Bracchi Fabio, assistente doganale fuori pianta, applicato alla Dispensa delle privative in Bormio, nominato commesso alle spedizioni e traslocato ad Arona;

Brambilla Luigi, assistente doganale fuori pianta, applicato all'Ufficio di commisurazione in Milano, nominato veditore e traslocato a Laveno;

Mazzolari Giuseppe, assistente doganale fuori pianta, applicato all'Ufficio di commisurazione in Como, nominato veditore e traslocato a Foce d'Oglio;

Mazza Antonio, commesso alle spedizioni a Zenna, nominato veditore e traslocato a Fornasette;

Brunelli Federico, commesso alle spedizioni a Desenzano, nominato veditore e traslocato a Castellucchio;

Fiorio Ferdinando, assistente doganale fuori pianta, applicato alla Cassa centrale in Milano, nominato commesso alle spedizioni e traslocato in Bergamo;

Dell'Acqua Annibale, commesso alle spedizioni a Como, nominato veditore e traslocato a Monzambano;

Azzimonti Antonio, commesso alle spedizioni a Gallarate, traslocato a Lecco;

Erra Cesare, commesso alle spedizioni a Casalmaggiore, traslocato alla stazione della ferrovia di Brescia;

Protti Gaetano, commesso alle spedizioni al Dazio grande in Milano, traslocato a Monza;

Bolza Massimiliano, applicato di 4.a classe al Ministero delle finanze, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Como;

Bizzarri Cesare, assistente doganale fuori pianta, applicato al D. C. F. in Milano, nominato commissario brigate e traslocato a Gargnano;

Aletti Carlo, volontario nel Ministero delle finanze, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Sostra Romana in Milano;

Ceruti Filippo, volontario nel Ministero delle finanze, nominato commesso alle spedizioni e traslocato al Dazio grande in Milano;

Nobis Giovanni, volontario a Cremona, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Casalmaggiore;

Castiglioni Tommaso, volontario a Genova, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Sostra Viarenna in Milano;

Croce Costantino, volontario nel Ministero delle finanze, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Gallarate;

Corazzini Giuseppe, volontario a Milano, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Levanto;

Buzzoni Francesco, volontario nel Ministero delle finanze, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Como;

Zucchi Alfonso, assistente doganale fuori pianta, applicato al D. C. F. in Lovere, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Desenzano;

Locatelli Francesco, volontario a Milano, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Desenzano;

Giani Antonio, volontario a Novara, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Pavia;

Guffanti Giovanni, volontario a Como, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Zenna;

Lazzaroni Gaetano, volontario nel Ministero delle finanze, nominato commesso alle spedizioni e traslocato alla stazione della ferrovia in Brescia;

Rossoni Pietro, volontario a Milano, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Lugana;

Giorgi Giuseppe, volontario alla Direzione di Torino, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Brescia;

Bonomi Giovanni, volontario nel Ministero delle finanze, nominato commesso alle spedizioni in Torino;

Grilli Augusto, assistente doganale fuori pianta, applicato all'esazione del D. C. F. in Codogno, nominato scrivano e traslocato all'Ispezione di Crema;

Gilardoni Marco, commesso alle spedizioni a Levanto, traslocato a Sesto Calende;

Lupo Antonio, veditore a Maddalena, traslocato ad Alghero;

Pala Carlo, veditore a Pongorardo, nominato commesso alle spedizioni e traslocato a Porto Torres;

Francini Amedeo, fabbricante alla manifattura tabacchi di Lucca, traslocato in quella di Torino e Regio Parco;

Carrossio Secondo, fabbricante alla manifattura tabacchi di Torino e Regio Parco, traslocato in quella di Lucca;

Volpi Amerigo, primo assistente alla manifattura tabacchi di Lucca, nominato fabbricante alla manifattura tabacchi di Torino e R. Parco;

Masetti Guido, computista alla manifattura tabacchi di Bologna, nominato magazziniere e traslocato in quella di Torino e R. Parco;

Ancona Benedetto, nominato primo assistente alla manifattura tabacchi di Lucca.

S. M., sopra proposta del Ministro della guerra, ha fatto, con Decreto del 17 marzo ultimo le seguenti disposizioni nell'arma d'artiglieria:

È rivocato e considerato come non avvenuto il collocamento a riposo fatto col Sovrano Decreto in data 27 gennaio 1861 dei signori

De Tornè Michele, luogotenente colonnello d'artiglieria nell'Esercito delle Due Sicilie;

Guccione Francesco, capitano nell'artiglieria dell'Esercito predetto.

Li medesimi Ufficiali sono ammessi col rispettivo grado nell'artiglieria dell'Esercito italiano, e contemporaneamente collocati in aspettativa per riduzione di Corpo, il primo col grado di luogotenente colonnello ed il secondo col grado di maggiore di cui venne rivestito col succitato Decreto.

S. M., sopra proposta del Ministro della Guerra, ha fatto con Decreti del 27 marzo ultimo le seguenti nomine nell'arma d'artiglieria:

Colonnello Bocca cav. Pietro, nominato comandante l'8 regg. d'artiglieria;

Colonnello Seyssel d'Aix cav. Luigi, nominato comand. il 2 regg. d'artiglieria;

Colonnello Salino cav. Pietro, nominato comandante il 3 regg. d'artiglieria.

In udienza del 27 marzo 1861, S. M., sopra proposta del Ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Dezi Ignazio, sottotenente nello Stato-maggiore delle piazze, addetto al Comando militare di Abbiategrasso, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

Graziano Caterina Antonia, vedova del capitano in ritiro Griglietti Ferdinando, ammessa a far valere i titoli alla pensione;

Paternò Giovanni, sottotenente nel disciolto esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

Buondonno Antonio, id. id., id. id.

Con Decreti Reali del 27 marzo ultimo, emanati sopra proposta del Ministro della guerra, il furiere maggiore Merlo-Pich Martino, il furiere magg. Colombano Paolo, il furiere Giletta Giuseppe, il furiere maggiore Guarnà Giovanni, il furiere Milanesio Giuseppe, e il furiere Malan Giacomo nell'arma d'artiglieria, vennero promossi sottotenenti nell'arma stessa.

S. M., sopra proposta del Ministro della guerra, ha con Decreto del 1° aprile corrente nominato verificatore delle Caserme nell'amministrazione della guerra il sig. Roberti Carlo.

S. M., con Decreto firmato nell'udienza del 1° aprile corrente, si è degnata di accettare la demissione del commendatore Antonio Giovanola dalla carica di segretario generale del Ministero delle finanze, e con altro Decreto della stessa data ha nominato a segretario generale del Ministero medesimo il cav. Filippo Cordova deputato al Parlamento Nazionale.

S. M., in udienza del 1° aprile corrente, si compiacque di nominare il commendatore avv. Antonio Giovanola a Senatore del Regno.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 2 APRILE 1861

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di L. 133 33 emesso dal Ministero della Guerra col numero 31, sulla Categoria 55, esercizio 1861, a favore del sotto commissario del Genio sig. Santoni Giuseppe pel suo stipendio di gennaio 1861, si avverte chi di ragione, che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il direttore della 4.a divisione
G. ALFURNO.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Essendovi alcune piazze gratuite vacanti nel R. Ritiro delle Figlie di Militari, si avvisano i militari d'ogni grado del R. Esercito, affinchè, qualora intendessero di approfittare di siffatto benefizio, inoltrino a questo Ministero apposita domanda conforme alle prescrizioni contenute nelle note inserte nel Giornale Militare degli anni 1858, n. 21, pag. 632, e 1860, n. 31, pag. 812.

Torino, 1.o aprile 1861.

Il Segretario Generale
VIALARDI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi provvedere alle cattedre di Storia della filosofia e di letteratura latina e greca vacanti nella Regia Università di Cagliari, s'invitano gli aspiranti alle cattedre medesime a presentare la loro domanda coi titoli a corredo a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il giorno 25 maggio prossimo, dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi giusta l'art. 59 della legge sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
Avviso.

Con annuenza del Ministro della Pubblica Istruzione, il sig. prof. cav. Matteucci, senatore del Regno, aprirà mercoledì, 10 volgente aprile, un corso di lezioni di elettro-fisiologia nei locali della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri laureati in Torino (già Istituto Tecnico), e lo proseguirà nei successivi giorni 12, 16, 18, 23 e 25, al mezzodì.

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 27 marzo all'*Indép. belge*:

Il ministero è entrato in officio ed ha convocato la seconda Camera pel 16 aprile. Sapremo allora quale sarà la condotta che la nuova amministrazione intende tenere. Permettetemi intanto di far qui un'osservazione, una volta per tutte, per servire di guida nell'apprezzamento delle cose politiche di queste paese.

Quanto alla politica interna il paese non soffrirebbe un ministero reazionario e dal 1848 tutti i gabinetti che si sono succeduti fin qui procedettero più o meno risolutamente nella stessa via.

Riguardo alla legislazione commerciale niun ministro delle finanze oserebbe presentare una tariffa di protezione senza esporsi alla pubblica beffa. Ma vi sono discrepanze notevoli su certi punti di rilievo. Per esempio il sig. van Bosse ardì portare la mano sopra le nostre antiche leggi protettrici; mentre il sig. van Hall non avrebbe fatto altrettanto, per lo meno di un sol tratto. Per contro questi soppresse il macinato ed era in procinto di modificare il sistema delle accise.

La nostra politica esterna non è neppur essa soggetta a grandi modificazioni. Neutralità e imparzialità, come ben disse van Zuylen, debb'essere il nostro programma per tutti. I nostri interessi commerciali sono la nostra più sicura guida rimpetto all'estero.

Come vedete nulla potrebbe esservi di troppo liberale per noi, dentro il paese ben inteso. Ma dobbiamo condurci con una certa circospezione nell'amministrazione coloniale, per quanto tempo almeno il tesoro della metropoli non potrà far a meno dell'eccedente considerevole che Giava ci reca annualmente. Non intendo già che si debbano a tal fine mantenere le sei o sette tariffe doganali, le une più protezioniste delle altre, coi loro diritti differenziali del 100 0[0. Neppure intendo che si debba mantenere la distinzione di bandiera stata creata dalla legge 8 agosto 1850. Coloro che credono di servire agl'interessi nazionali mediante diritti differenziali finiscono per convincersi che sono su falsa via, e a questo riguardo io credo che già fin d'ora non vi avrebbe guari opposizione a provvedimenti liberali che si volessero introdurre. Ma il nodo delle difficoltà è il sistema delle colture, fonte del nostro eccedente coloniale. Tutti consentono nella necessità di reprimere gli abusi, più o meno spiegabili in un'amministrazione sì lontana dalla madre patria, ma pensano che si debba toccare con estrema prudenza il sistema stesso e riformarlo poco a poco senza provocare subite scosse.

Nei molti articoli che i giornali hanno pubblicato sul nuovo ministero, le faccende coloniali occupano il primo posto.

Il sig. Loudon dovrà, al ritorno delle Camere, difendere immediatamente il progetto di legge che regola l'uso dell'eccedente delle finanze coloniali e il bilancio del dipartimento delle colonie pel secondo semestre del 1861. Sarà questa per lui occasione opportunissima di far conoscere al paese i principii secondo i quali egli intenda dirigere l'amministrazione. Si sa già fin d'ora che egli prepara un progetto di legge sulla contabilità delle finanze. Anche il sig. Rochussen ne aveva presentato uno che non venne però convertito in legge.

Pare che il governatore generale abbia fatto rinnovare i contratti di zuccaro, in guisa che questa questione è composta oramai per lungo tempo. Rimane dunque l'emancipazione degli schiavi nelle Indie occidentali. Su questa bisogna v'ha discrepanza d'opinioni, non sulla cosa medesima, ma sul modo in cui l'emancipazione dovrà farsi per non mandare in rovina la colonia di Surinam. Il sig. Loudon non vorrà certo, come non vollero i suoi predecessori, gittarsi in un sistema assoluto.

ALEMAGNA

La Dieta comune di Gotha discusse il 27 marzo la relazione della sua Commissione sul progetto di legge per aumento di quattro membri nella Dieta separata di Gotha. Abbiamo già detto che la Commissione proponeva la reiezione di tal progetto, basandosi sull'incompatibilità del principio della rappresentanza degli interessi delle classi adottato nel progetto in quistione col principio della rappresentanza popolare che serve di fondamento alla costituzione del paese. Malgrado le esortazioni del ministro di Stato de Seebach la Dieta adottò all'unanimità la proposta della Commissione, vale a dire la reiezione del progetto di legge (*Journal de Francfort*).

La Dieta degli Stati dell'Holstein radunata a Itzehoe continua la discussione sopra le note proposte del governo danese e consente unanime nell'adottare i punti della relazione del suo Comitato, che implicano la reiezione delle concessioni danesi.

Nella tornata del 23 marzo venne mossa al commissario reale Raasloff un'interpellanza per sapere il perchè il bilancio del 1861 non sia stato sottoposto alle deliberazioni dell'Assemblea. Il commissario rispose che il bilancio, in quanto concerne l'Holstein, sarebbe certamente e volontieri presentato agli Stati, che ne avrebbe riferito a Copenaghen, e intanto pregava l'Assemblea di voler sospendere la discussione su questo punto.

Nella tornata del 26 il signor Raasloff dichiarò che non poteva ancora rispondere alla detta interpellanza, che il governo voleva prima esaminare la faccenda e consentiva per tal motivo a prolungare la sessione degli Stati.

I membri del Comitato si mostrarono mal paghi di questa così equivoca dichiarazione; poscia l'Assemblea si prorogò al 4 aprile.

Il sig. Raasloff, ministro dell'Holstein e commissario del re di Danimarca presso la Dieta d'Itzehoe, diede la sua dimissione per causa di dissensi co' suoi colleghi intorno alla presentazione del bilancio generale della monarchia agli Stati dell'Holstein.

Lord Wodehouse, rispondendo nella tornata del 18 marzo della Camera dei lords ad un'interpellanza di lord Ellenborough, disse che il governo britannico era stato avvisato che il gabinetto danese consentiva a sottomettere il bilancio finanziario 1861-1862 al voto deliberativo della Dieta dell'Holstein e che questa era l'ultima concessione consentita dal gabinetto di Copenaghen.

Ma pare, nota l'*Indép. Belge*, che quando la Dieta d'Itzehoe richiese che la concessione fosse mandata ad esecuzione, i consiglieri del re Federico VII non abbiano potuto mettersi d'accordo sulla portata delle loro risoluzioni. Quindi la dimissione del sig. Raasloff, che venne accettata e che susciterà probabilmente a Copenaghen una crisi ministeriale. Provvisoriamente il presidente del Consiglio preso il portafoglio dell'Holstein.

RUSSIA

Leggesi nella *Gazzetta di Breslavia* sotto la data di Varsavia 26 marzo:

I giornali pubblicano il testo autentico delle risoluzioni della Società agricola che il principe luogotenente ha consentito ad approvare, in seguito alla premurosa domanda del Comitato della società e della delegazione dei cittadini. Ecco le risoluzioni di cui è parola:

1. L'assemblea generale riconosce che la conversione più pronta che sia possibile della servitù rusticale in rendita fondiaria è un bisogno del paese.

2. Essa riconosce che l'accordo volontario dovrà essere considerato come il mezzo migliore di modificare la condizione dei contadini, fino a che non sono esauriti tutti i mezzi conducenti a questo scopo. L'assemblea generale considera come un dovere patriotico dei proprietari quello di cercar questi mezzi e di applicarli.

3. Ella esprime il voto che con una operazione di credito maturamente ponderata e avente per iscopo il riscatto della rendita fondiaria si aiutino i contadini ad acquistare la proprietà delle terre delle quali trovansi in possesso.

4. Ella esprime il voto che la fondazione della proprietà comunale sia costituita sulla base del riscatto.

5. Essa riconosce inoltre che prima che la proprietà comunale possa essere formata come si è detto di sopra, è dovere d'ogni cittadino che ama il bene generale di contribuire colle risorse sue proprie ai fondi da costituirsi col mezzo degl'interessi, e de'quali dev'essere formata la proprietà comunale.

6. Essa riconosce finalmente come necessario che la assemblea generale elegga nel suo seno un comitato permanente di nove persone che sarà incaricato immediatamente di stendere uno statuto basato sulla capitalizzazione dei centesimi fondiari alla tassa del 6 0/0 e di far le pratiche ulteriori per farlo confermare.

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONI PER BENEFICENZA — Una sottoscrizione aperta fra i componenti della colonia italiana residente in Alessandria d'Egitto a pro dei feriti nella guerra d'indipendenza fruttò L. 454 25.

Ecco i nomi degli oblatori:

Albengo Angelo, Caproglio, Vernoni Mario, Allasia dott., Vernone Carlo, Bobbioi, Borigliore, Monticelli C., Cubeddu, Pinna, Giaeri Natale, Bonaretti, Damosti Gio., Mosso Federico, M. Moretta, Valla Pietro, Massa Costantino, Durione, Sinleber Teodoro, Viraldi Sabino, Visetti dott., G. B. Vernoni, Garibaldi, Dezani Francesco, Cordero Giovanni, Tranchero Carlo, Germano Antonio, B. Bonato, Santa Giuseppe, Basso Francesco, L. Mancini, Campi Vincenzo, Falzetti, Viberti Stefano, P. L., Patris, Bergagna, Lagnesi, Neri, Fiorentino, cap. Maurino Vittorio, Badani, Vaccarino, Gerolamo Maistracci, Salva, Antonio Sada, Merainier, Ambrogio Fresca.

NECROLOGIA. — Il *Giornale di Roma* annunzia la morte del tenente generale delle truppe pontificie D. Pompeo dei principi Gabrielli, avvenuta in quella città il 28 marzo ultimo. Figlio al principe D. Pietro e a donna Camilla duchessa Riario, D. Pompeo nacque a Roma il 22 agosto 1780. La famiglia Gabrielli è imparentata colla famiglia Bonaparte.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 APRILE 1861

S. M. il Re in udienza di stamane ha nominato ministro delle finanze il cav. Pietro Bastogi, deputato.

PARTE NON UFFICIALE

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri ha proceduto alla verificazione dei titoli ed ammessione dei senatori Baracco, Ferrigni e Torremuzza; ha ricevuto comunicazione di una lettera del signor marchese Brignole-Sale di rinuncia alla carica di senatore; ed ha determinato di riunirsi immediatamente negli uffizi per esaminare lo schema di legge presentato nella medesima tornata concernente l'esercizio provvisorio dei bilanci dello Stato secondo trimestre 1861, e di fissare oggi stesso la seduta pubblica per discuterlo.

La Camera dei Deputati nella sua tornata di ieri approvò senza discussione con voti 178 sopra 179 lo schema di legge che dà al Governo facoltà di fare una leva di marinai nelle antiche provincie e nei circondari marittimi di Ravenna e d'Ancona.

Indi udì le interpellazioni che il deputato Massari indirizzò al Ministro dell'interno circa le cose di Napoli. Esposte le ragioni del rivolgimento avvenuto in quelle provincie; aggiuntò che si proponessero principalmente di raggiungere quelle popolazioni, cioè un buon governo che l'unione col rimanente d'Italia può sola procurare: discorre delle condizioni amministrative delle provincie medesime, e dimostrandone gli inconvenienti e i disordini, chiede quali rimedi il Governo intenda recarvi.

Queste interpellazioni relative alle provincie napolitane somministrano al deputato Paternostro argomento di muoverne altre intorno alle condizioni della Sicilia, i cui mali egli dice essere esagerati di molto e facili a farsi scomparire purchè il Ministero prontamente provveda e si [illegible] affinchè il Governo governi veramente e sottragga sovrattutto l'amministrazione di Sicilia alle influenze della piazza e di ardite e turbolente minoranze.

Delle cose di Napoli discorse pure il deputato Ricciardi che opinò, il deputato Massari aver detto assai poco, potendo dire assai più degli errori commessi durante questi ultimi tempi in quelle provincie; e venendo poscia a trattare de'rimedi, aggiunse, due massimamente essere opportuni e desideratissimi: introdurre cioè la moralità nell'amministrazione, ed attivare al più presto possibile opere pubbliche d'ogni maniera: al qual fine propone uno speciale ordine del giorno.

Questa discussione continuerà nella tornata d'oggi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 aprile (sera).

Agram, 1.o. Durante la sera vi furono dei torbidi. Furono rotti i vetri al palazzo della polizia, ed abbattuti gli stemmi dell'Austria. Si ebbero alcuni feriti.

Vienna, 2. La crisi ministeriale continua.

Si ha dalle frontiere della Polonia, in data del 1.o: « Ieri vi furono torbidi a Kalisch. I perturbatori ascendevano a tremila: essi scacciarono e insultarono il capitano del Circolo. Le truppe ristabilirono l'ordine. »

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 67 70.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 95 45.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 91 3[4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 75.
(Valori diversi).
Azioni del Credito mobiliare — 646.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 370.
Id. id. Lombardo-Venete — 458.
Id. id. Romane — 215.
Id. id. Austriache — 458.

Vienna, 2. Ribasso nei valori.

Parigi, 2 aprile (sera più tardi).

La *Patrie* ha da Vienna:

« L'imperatore ha respinto il programma del capo democratico ungherese Deak, il quale chiedeva la separazione assoluta dall'Austria. L'imperatore ha dichiarato attenersi alle concessioni accordate. In seguito a tale situazione, credesi che Schmerling ritirerà le sue dimissioni. »

— Lo stesso giornale annunzia l'arrivo a Parigi del generale Ulloa.

Parigi, 2 aprile (sera tardi).

Pesth, 2. I deputati alle conferenze sono giunti. Sinora fu deciso di non aprire la Dieta a Buda. Sarà presa un'ulteriore decisione in seduta generale.

Copenaghen, 2. I ministri d'Inghilterra e Russia consigliano al governo di accordare delle concessioni per evitare una rottura colla Germania.

Londra, 2. Il *Times* considera la questione dell'Holstein siccome pericolosa per la pace.

I consolidati a 91 5[8.

Parigi, 3 aprile (mattina).

Il *Moniteur* reca la nomina a maresciallo di Francia del generale conte D'Ornano.

— Il *Constitutionnel* pubblica una nota del signor *Boniface*, il quale dicesi autorizzato a dichiarare che la lettera di Murat è un documento puramente individuale e contrario alla politica del Governo.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

3 aprile 1861 — Fondi pubblici.

1819 5 0/0. 1 genn. C. d. matt. in c. 75 25, 75 25 in liq. 75 20, 75 25; 75 15 p. 30 aprile

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 31 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE e degli *Atti del Parlamento*.

G. FAVALE, gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2) La drammatica Compagnia Domeniconi diretta dall'attore Gaspare Pieri rappresenta: *Le dita d'oro di una fata.*

ROSSINI. (7 1[2) Opera *La Traviata.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. T. Salvini recita: *Francesca da Rimini.*

SAN MARTINIANO. (ore sette). si rappresenta colle marionette: *Bombardamento e presa di Gaeta.*

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
Delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 6 del prossimo mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, e nell'Uffizio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, all'appalto delle provviste infradesignate, cioè:

Lotto 1. CARTA imperiale turchina, sottile e forte, ascendente a L. 7,200

Id. 2. RETTANGOLETTI di cartoncino da cartucce, TRAPEZZI da cartucce e TRAPEZZI d'invoglio rettangoletti da cartucce, ascendente a . . . » 17,800.

La provvista dovrà essere eseguita entro un mese per riguardo al lotto 1, ed in mesi quattro in ragione di 1/4 al mese riguardo al lotto 2; e la introduzione dovrà essere fatta nel locale del Laboratorio Bombardieri nel Castello di Piacenza.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale piano secondo, e presso l'Ufficio di Di zione del Laboratorio Bombardieri in Piacenza.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dei calcoli un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far offerta.

Torino, 29 marzo 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

È aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica del comune di Travo, provincia e circondario di Piacenza, di 5000 abitanti.

L'ufficiale sanitario condotto avrà obbligo di cura gratuita degli infermi poveri, di residenza nel capo-luogo, e di mantenersi un cavallo.

Percepirà l'annua retribuzione di L. 1200, ed avrà diritto per ogni visita ad ammalati non poveri, e per ogni visita mortuaria ad una tassa di Cent. 50, ed oltre il raggio di un chilometro ad un'indennità di via di Cent. 30 per chilometro, ritorno non compreso.

Per le operazioni d'alta chirurgia ed assistenza a partorienti percepirà dalle famiglie non povere, oltre a detta indennità di viaggio, la tassa di L. 3; e per le vaccinazioni fruirà del premio stabilito alla legge.

Gli aspiranti presenteranno a Municipio i rispettivi titoli a tutto aprile p. v.

Travo (Piacenza), 30 marzo 1861.

Il Sindaco D. FARINI.

Società della Ferrovia DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Non avendo avuto luogo l'adunanza convocata pel 29 marzo p. p., stante l'insufficiente numero degli Azionisti, si convoca nuovamente l'adunanza per il 15 del corr., ad un'ora pomeridiana, nel locale della Cassa del Commercio e dell'Industria, Credito Mobiliare, via dell'Ospedale, n. 17, per deliberare sul resoconto e bilancio dell'anno 1860.

A termini dell'art. 15 degli Statuti si diffida che le deliberazioni prese in questa seconda adunanza saranno valide, qualunque sia il numero degli Azionisti e delle Azioni da essi rappresentate.

Torino, 1 aprile 1861.

GIORNALI

Da rimettere al Caffè del Cajro
Le Siècle, l'Illustration, Monarchia Nazionale l'Espero, Pop... Pasquino, ed il Fischietto.

VENDITA VOLONTARIA

Di una cascina consistente in fabbrica rustica, orto, campi, prati e gorreti, col beneficio dell'acqua, confinante al tenimento di Sua Maestà, territorii di Cherasco, Pollenzo e Bra, ivi distante chil. 4 dalla ferrovia, di ett. 17, 81, 20, (giorn. 46, 94, 1), ed un prato, pure fini di Bra, regione Gastaldà, sez. II, di ett. 8, 47, 61, (giorn. 22, tav. 80).

Recapito in Torino, dal not. G. Giorgio Botta, proprietario, via della Meridiana, num. 3, ed in Bra del geometra Burdese.

Torino, 27 marzo 1861.

Botta Giov Giorgio.

SITUAZIONE
DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA
CREDITO MOBILIARE

Torino, li 30 Marzo 1861

Attivo

Cassa	L.	692,081 13
Portafoglio	»	9,099,763 99
Riesconto	»	204,173 97
Interessi s. conti correnti	»	12,949 19
Spese di 1° stabilimento	»	123,003 21
Id. di amministrazione	»	21,997 50
Fondi pubblici e valori industriali	»	11,070,046 21
Azionisti per saldo azioni	»	142,300 »
Crediti ipotecarii e stabili di proprietà	»	2,291,314 93
Battello a vapore	»	214,000 »
Debitori diversi e corrispondenti all'estero . . .	»	6,657,212 43
Spese diverse	»	20,883 15
Totale	L.	30,579,728 76

Passivo

Capitale	L.	10,000,000 »
Sconti	»	241,948 39
Benefizi diversi	»	5,286 86
Dividendi a pagarsi . . .	»	340,633 49
Conti correnti	»	2,462,324 79
Saldo profitti e perdite 1860		135,716 97
Riesconto del portafoglio	»	20,893 40
Creditori diversi e corrispondenti all'estero . . .	»	5,989,398 89
Capitali in sospeso . . .	»	2,560,609 53
Fondo di riserva	»	173,101 60
Perdite eventuali	»	8,643,812 34
Totale	L.	30,579,728 76

AVVISO

Gli Azionisti della Società Anonima Proprietaria del Castello di Montaldo, sono pregati di intervenire all'adunanza generale che avrà luogo sabbato, 6 corrente aprile, ed alle ore 7 pomeridiane, nello studio del causidico Richetti, per una deliberazione di somma importanza.

Torino, 1 aprile 1861.

LA DIREZIONE.

MANIFESTO

Noi commendatore Giovanni Battista Mattei, presidente del tribunale del circondario di Torino,

Visto il ricorso sporto dalla signora Carolina Ordano, consorte al signor Pietro Gay, tendente ad ottenere lo svincolo della cedola del debito pubblico, stata sottoposta ad ipoteca per la malleveria che dovette prestare il di lei padre in ora deceduto, nella di lui qualità d'usciere presso la Corte d'appello di questa città;

Visto il nostro decreto in data d'oggi col quale si manda rilasciare l'avviso o manifesto prescritto dall'art. 7 del decreto reale 2 gennaio 1856,

Notifichiamo al pubblico che Giovanni Ordano fu Vincenzo, già usciere presso la Corte d'appello di Torino, cessò dalle sue funzioni per decesso avvenuto il 27 settembre 1858, che la di lui figlia ed erede Carolina Ordano, moglie di Pietro Gay, chiede lo svincolo della cedola nominativa del debito pubblico dello Stato, num 7775, della rendita di L. 60, intestata al suddetto Giovanni Ordano, ed annotata d'ipoteca per la cauzione da esso titolare prestata nella sua qualità d'usciere presso la Corte d'appello di Torino.

Torino, 11 marzo 1861.

Mattei pres.; Massino sost. segr.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere Losero, addetto alla sezione Moncenisio, venne citata la signora vedova Barbara Prellini, d'ignoto domicilio, a comparire nanti il signor giudice del mandamento di Livorno Vercellese, alle ore 9 mattutine del 6 corrente, per ivi assistere alla dichiarazione che verrà fatta dal terzo, a mente dell'art. 761 del cod. di proc. civ.

Torino, 2 aprile 1861.

GRADUAZIONE.

Con decreto quattro corrente marzo del signor presidente del tribunale del circondario di Torino venne sull'instanza delli signori Francesco ed avvocato Giacomo fratelli Piacenza, rappresentati dal procuratore sottoscritto, dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di lire quattordicimila ed interessi, prezzo del terreno fabbricabile e costruzioni in esso esistenti poste nel sito della soppressa piazza d'armi di questa città, subastato alli signori Carlo Tinivella debitore, ed avvocato Francesco Savio, terzo possessore, deliberato alli suddetti fratelli Piacenza con sentenza del ventinove ottobre ultimo, e sonosi ingiunti li creditori a proporre le loro domande a termini di legge.

Torino, il 28 marzo 1861.

Belli sost. Tesio.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Per atto passato alla segreteria di questo tribunale, il 12 volgente marzo, Ravina Benedetto e Giuseppe fratelli fu Domenico, da Dogliani, accettarono col beneficio dell'inventaro l'eredità del loro zio paterno, Isidoro Ravina fu Benedetto, deceduto in Grinzane, il 5 precorso febbraio, loro demandata con testamento 9 marzo 1847, rogato Boscone

Alba, 24 marzo 1861.

G. Ricca sost. Moreno.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche

Certificato di trascrizione

Certifico io sottoscritto conservatore delle ipoteche all'ufficio di Cagliari, di avere sotto il giorno d'oggi, trascritto al vol. 3, art. 97 del registro d'alienazioni e sopra quello generale d'ordine, vol. 59, casella 803 del registro d'ordine, l'atto di vendita di tutto quel possesso, composto di vigna, case, piazzale, fontana e campo, posto in giurisdizione di Cagliari, o rione appellato de Estelladas, descritto in catasto coi numeri di mappa 157 e 180, e conterminato dal cammino che conduce a Pirri, da possesso del marchese di San Fedele, ed altro, a fatta essa vendita dal signor cav. Fedele Palombella del fu cav. Calisto, in favore del signor negoziante Nicolò Costa fu Giovanni Battista, ambi domiciliati in Cagliari, col suindicato atto rogato in Cagliari dal not. Giuseppe Fadda, nel 4 marzo 1861, per il prezzo di Lir. 7000.

Ricevuto per bollo ed ufficio Ln. 2, centesimi 70.

Cagliari, 9 marzo 1861.

Il conservatore delle ipoteche a Cagliari
F. Puddu.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche.

Certificato di trascrizione

Certifico io sottoscritto conservatore delle ipoteche all'ufficio di Cagliari, di avere sotto il giorno d'oggi trascritto al vol. 3, art. 71 del registro d'alienazioni e sopra quello generale d'ordine vol. 59, cas. 838, l'atto di vendita di un vigneto ed un vacantino, posti in salti del Comune di Quartuciu o regione appellata Sant'Isidoro, circondario di Cagliari, che limitano per maestrale al signor Giuseppe Marrocu, per levante a Rafaele Loi, per tramontana a Luigi Cadeddu e per ponente a Rafaele Corda, fatta essa vendita da Fanti Corda Efisio fu Battista, in favore del signor negoziante Zedda Rafaele, del fu Antonio, dimoranti in Quartuciu, col suindicato atto rogato in Quartuciu, nel 4 ottebre 1860, dal notaio Salvatore Alziator, per la somma di Ln. 947 e cent. 84.

Ricevuto per bollo d'ufficio Ln. 2, centesimi 70.

Cagliari, 21 dicembre 1860.

Il conservatore delle ipoteche a Cagliari
F. Puddu.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato nella segreteria del tribunale del circondario di Cuneo, li 5 marzo 1861, ricevuto Vaccaneo segretario, il cav. Alessandro Bava di Fossano, nella sua qualità di procuratore speciale della signora Edvige Bertini, moglie del cav. Augusto Caraccioli del Villar, domiciliato a Torino, ha dichiarato di accettare col beneficio d'inventario l'eredità della donna Cecilia Tesauro di Meano, rimasi defunta in Fossano, il 10 dello scorso mese di febbraio, con testamento rogato Airaldo.

Cuneo, 19 marzo 1861.

C. Tomasca sost. Allione.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Nel giudicio promosso dalla signora Giovanna Lagomarsino, moglie di Agostino Mancini, domiciliato e residente in Genova, contro detto di lei marito, pure di Genova, il tribunale del circondario di detta città di Genova, con sua sentenza 22 marzo 1861, dichiarò l'assenza del detto Agostino Mancini, ciò si rende noto in esecuzione del prescritto da detta sentenza, ed in conformità del cod. civ., art. 83.

Genova, 27 marzo 1861.

G. A. Vernengo p. c.

BANDO

per vendita di stabili a pubblico incanto

Il notaio avvocato Giuseppe Sommaruga, alla residenza di Borgoticino, specialmente delegato,

Visto il decreto della Corte d'Appello di Casale in data 23 dicembre 1856, non che quello della Corte di Torino in data 2 marzo corrente, emanati dietro apposite domande sporte dalla Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Borgoticino, coi quali fu autorizzata la vendita a pubblici incanti degli stabili infradescritti, di spettanza di essa chiesa, con delegazione al notaio sottoscritto per gli atti relativi;

Viste le relazioni di perizia degli stabili a vendersi, redatte dal signor G. Antonio Balsari, perito eletto, in data l'una delli 16 febbraio, e l'altra delli 4 gennaio corrente anno,

Notifica che, alle ore 9 antimeridiane del giorno di giovedì, 25 aprile prossimo, coll'intervento ed assistenza del signor presidente della Fabbriceria, a ciò pure specialmente delegato, o nel proprio studio posto nella di lui casa situata sul corso del Sempione, al num. comunale 74, procederà all'incanto e successivo deliberamento di tutti gli stabili sul prezzo a ciascuno di essi attribuito nelle citate perizie, lotto per lotto, e sotto l'osservanza delle condizioni infra tenorizzate.

Descrizione degli stabili a vendersi, situati nel territorio di Borgoticino, compresi nel citato decreto 23 novembre 1856.

1. Arabile alla Piana, in mappa al numero 7, di are 42, 71 (pertiche 6, 17), coll'estimo di scuti 23, 2, 7, coerenti a levante strada comunale tendente a Comignago, al nord confine territoriale di Comignago, del valore di nuove di Piemonte . L. 810

2. Arabile, ivi, al numero di mappa del 18, di are 36, 36 (pertiche 5, 13, 3), coll'estimo di scuti 19, 2, 5, confinano da levante strada comunale, al nord Buccelloni Antonio e fratelli . . . . » 721

3. Arabile, ivi, al numero di mappa del 18, di are 38, 57 (pertiche 5, 21, 9), coll'estimo di scuti 20, 4, 0, coerenti a levante strada suddetta, al nord il lotto secondo, suo valore . . . . » 764

4. Arabile e zerbo, ivi, in mappa a parte dei num. 17 e del 18, di are 19, 62 (pert. 3, 0, 0), coll'estimo di scuti 9, 5, 0, coerenti strada comunale suddetta, al nord il lotto n 3, valore . . » 560

5. Arabile, alla Campagnola o Motto, al nn. di mappa 49 e 50, di are 30 (pert. 4, 14), coll'estimo di scuti 23, 5, 4, quale in misura risultò di are 19, 63 (pert. 3, 0, 0), limitrofi da levante Gnemi Giovanni, da mezzodì e nord strada vicinale, peritato . . . . » 300

6. Arabile, alla Campagnola, al numero di mappa 139, di are 19, 63 (pert. 3, 0, 0), coll'estimo di scuti 19, 3, 0, e che risultò in misura di are 30 (pert. 4, 14), coerenti a levante e nord Gnemi signor Carlo, a mezzodì strada vicinale, valutato . . . . » 687

7. Arabile e bosco, in Maloeco, ai numeri di mappa 161 e del 163, di are 43, 63 (pert. 6, 16), coll'estimo di scuti 22, 1, 4, coerenti a levante Monastero della Visitazione di Arona, e da ponente strada comunale, del valore di . . » 670

8. Arabile, a Gagnago, al numero di mappa 2996, di are 10, 36 (pertiche 1, 14, 0), coll'estimo di scuti 6, 24, coerenti a mezzodì Confraternita del Rosario, da ponente strada, valutato . . . » 150

9. Prato, a Gagnago, al numero di mappa 3019, di are 36, 27 (pert. 5, 13, 0), coll'estimo di scuti 22, 1, 0, coerenti Maffioli Celestina, da mezzodì questa Coadiutoria, peritato . . . » 550

10. Arabile, vigna e prato, alla Fontanella, al n. di mappa 1234 1/2, di are 26, 18 (pert. 4), coerenti da levante Viola not. Cesare, e Guazzoni Consorti, a mezzodì strada e Viola Giovanni Giuseppe, estimato » 1100

11. Arabile, a Carnè Salata, al numero di mappa 1221, di are 37, 09 (pertiche 5, 16), censito scuti 19, 5, 0, coerenti a levante e ponente strada vicinale, al nord Guazzoni signori eredi di Giuseppe Antonio, valutato . . . . » 500

12. Arabile, alla Panera, al n. di mappa 1236, di are 27, 31 (pertiche 4, 4, 2), censito scuti 14, 3, 6. Detto fondo è diviso dalla strada detta del Norè, e vi confinano in complesso da levante Ciceri D. Giovanni, al nord Maffioli signora Celestina, valutato . . . » 400

13. Arabile, alla Quara, al n. di mappa 1795, di are 17, 45 (pert. 2, 16), censito scuti 9, 2, 0, coerenti a levante Beneficio di S. Tommaso, a mezzodì strada vicinale, peritato . . . . » 230

14. Prato, alla Sambuchetta, al num. di mappa 2622, di are 7, 36 (pert. 1, 3, 0), censito scut. 6, 4, 4, coerenti da mezzodì, ponente e nord Balsari signor Bernardino, peritato . . . . » 120

Totale . L. 6883

Beni contemplati nel secondo dei citati decreti.

1. Aratorio e prato, alla Villa, in mappa 579, 580 e 572, di are 62, 18, pari in antica misura a pertiche 9, 12, 0, censito scuti 35, 0, 1, cui confina da levante e mezzodì strada, peritato . . L. 760

2. Aratorio, a Murale, al num. di mappa 3472, di are 13, 23 (pertiche 2, 6, 0), censito scuti 7, 5, 2, limitrofi al mezzodì e nord strada, a ponente signora Rosa Boggio, peritato . . . . » 168 50

3. Aratorio, alla Valletta ai numeri di mappa del 1551 e del 1551 1/2, di are 28, 08 (pert. 4, 8, 0), coll'estimo di scuti 21, 4, 0, coerenti da levante strada, ed al nord Guazzoni D. Giuseppe e fratelli, del valore di . . . » 346

4. Aratorio, al Martinazzo, ai numeri 2736 e 2741, di are 52, 36 (pert. 8, 0, 0), censito scuti 31, 5, 0, risultato in misura are 45, 25 (pert. 6, 22, 0), limitrofi a levante Prepositura locale, a mezzodì e nord strada, del valore di . . . » 700

5 Prato, in Nossiggia, al numero 2162, di are 42, 18 (pert. 4, 22, 0), risultato in misura are 22, 92 (pert. 3, 12), confinano da levante Beneficio di Barro, da mezzodì strada, del valore di . . » 420

6. Prato, pure in Nossiggia, al numero 2170, di are 14, 72 (pert. 2, 6, 0), censito scuti 9, 0, 0, cui sono coerenti a mezzodì Cappella dei morti locale, al nord strada, del valore di . . . . . » 270

7. Aratorio, in Virasco, al n. 1333, di are 26, 45 (pert. 4, 1, 0), coll'estimo di scuti 26, 1, 3, cui confinano da mezzodì strada d'accesso, al nord Prepositura locale, peritato . . . . » 500

8 Casa rustica, al Cantone di sotto, detta del *Marchini*, al num. 3687, della superficie di cent. 81 (pert. 0, 3, 0), coll'estimo di scuti 16, 4, 0, composta di una cucina al pian terreno nel superiore corrispondente e sottotetto coperto di tegole, scala di vivo comune con altri, confinanti a levante strada maestra, e da mezzodì Diverio Catterina, maritata Sibilia, del valore di . . . . » 400

9. Casa pure rustica, al Cantone di sopra, detto del *Pinaccio*, a parte del nn. 3747, 3748, di are 3, 27 (pert. 0, 9, 0), coll'estimo di scuti 1, 2, 7, composta di due cucine terrene, coi superiori corrispondenti fino al tetto, scala in vivo con sottostante pollaio, due stalle con fenili superiori fino al tetto, il tutto coperto a tegole, con corte soggetta alla servitù di passaggio con carra e buoi a favore del Beneficio dell'Immacolata Concezione, cui sono limitrofi a levante strada pubblica, al nord Beneficio suddetto, del valore di . . . » 700

Totale . . » 4261 50

Condizioni della vendita.

1. La vendita seguirà mediante asta, lotto per lotto e sul prezzo a caduno attribuito alla presenza del signor presidente della fabbriceria.

2. Saranno ammessi all'asta tutti quelli che avranno fatto a mani del notaio delegato un deposito in denari od in effetti pubblici in corso risultante dalla Gazzetta Piemontese, di somma o valore equivalente al decimo del prezzo di stima e non esclusi i membri della fabbriceria all'uopo autorizzati, ad eccezione del presidente rappresentante la fabbriceria.

3. Dopo l'incanto dei lotti separati, qualora non vi siano state offerte per tutti, verranno riuniti in un sol lotto, sul prezzo complessivo d'estimo, coll'aggiunta delle offerte fatte ai lotti parzialmente deliberati, per essere deliberati al maggiore offerente.

4. Nei 15 giorni successivi al deliberamento, quali scadranno al mezzodì del giorno 10 maggio successivo, od in quale altro sarà indicato nella monizione a rilasciarsi a senso del susseguente num. 9, si ammetterà l'aumento del mezzo sesto.

5. Il prezzo risultante dal deliberamento sarà pagato entro mesi 2 dal dì del deliberamento stesso.

6. Seguito il deliberamento i depositi saranno tosto restituiti a coloro che non si resero deliberatarii; ed in quanto a questi o verrà il deposito imputato sul prezzo dovuto, o restituito appena che il medesimo sarà stato soddisfatto.

7. Il deliberatario o deliberatarii entreranno in possesso dei beni appena scaduti i fatali, quando non sia seguito aumento.

8. Le spese tutte, escluse quelle anteriori al bando, saranno pro rata a carico dei deliberatarii, i quali all'atto d'asta dovranno depositare altro decimo per le spese stesse.

9. I beni si intenderanno venduti colle inerenti servitù attive e passive e coi pesi che gravitassero su di essi e quindi coll'obbligo di rispettare gli affitti in corso, nè potranno perciò i deliberatarii elevare pretesa di sorta. Avvertendo che ove non tutti i lotti si potessero deliberare nell'indetto giorno, gli incanti verranno proseguiti nei successivi a seconda della monizione che sarà fissata nella clausurazione di ciascun atto.

Borgoticino, 18 marzo 1861.

Avv. Giuseppe Sommaruga R. not. deleg.

RETTIFICAZIONE.

Nel Num. d'ieri, pag. 4, SITUAZIONE della Cassa di Sconto in Torino, nel Passivo — *Fondo di Riserva*, invece di 313,936, 23, debbe leggersi 213,936, 23.

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi *Supplimenti* della *Camera dei Deputati* e del *Senato* dal 1848 al 1859, completa. — Dirigersi al NEGOZIO DA CARTA di G. FAVALE e C. via S. Francesco d'Assisi.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.